

## BALLERINI.

*Composit. del Ballo* Signori GIO. B. e GIUSEPPE fratelli LASINA.

*Prima ballerina assoluta di rango francese*

Signora Maywood Augusta.

*Primi ballerini danzanti di rango francese*

Signori: Pallerini Antonio - Gabrielli Luigi.

*Supplemento:* sig. Palladino Andrea.

*Prime ballerine danzanti*

Signore: Bonazzola Enrichetta - Wuthier Ern. - Orsini Anna

*allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.*

Cucchi Claudina, *emerita onoraria.*

*Primi ballerini per le parti*

Signore: Razzanelli Assunta - Gaja Luigia - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Rossi Giuseppe

Panni Agostino - Bocci Giuseppe - Caprotti Antonio - Trigambi Pietro.

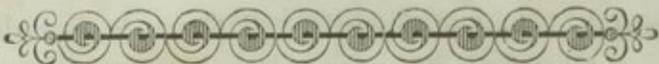
*Primi ballerini di mezzo carattere*

Signori: Cabrini Carlo - Simonetta Giacomo - Marzagora Cesare

Corbetta Pasquale - Romolo Antonio - Gramignani

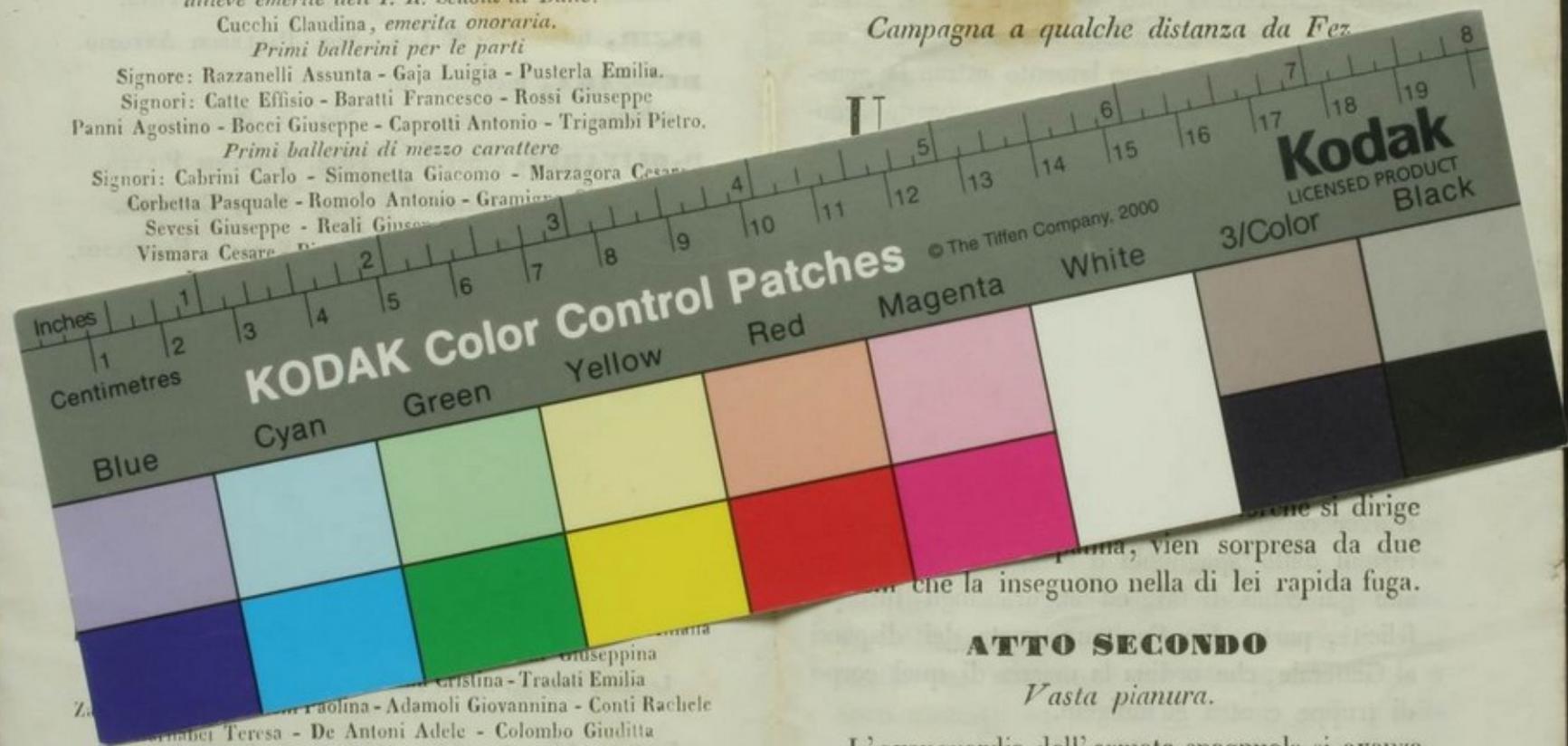
Sevesi Giuseppe - Reali Giuseppe

Vismara Cesare



## ATTO PRIMO

*Campagna a qualche distanza da Fez*



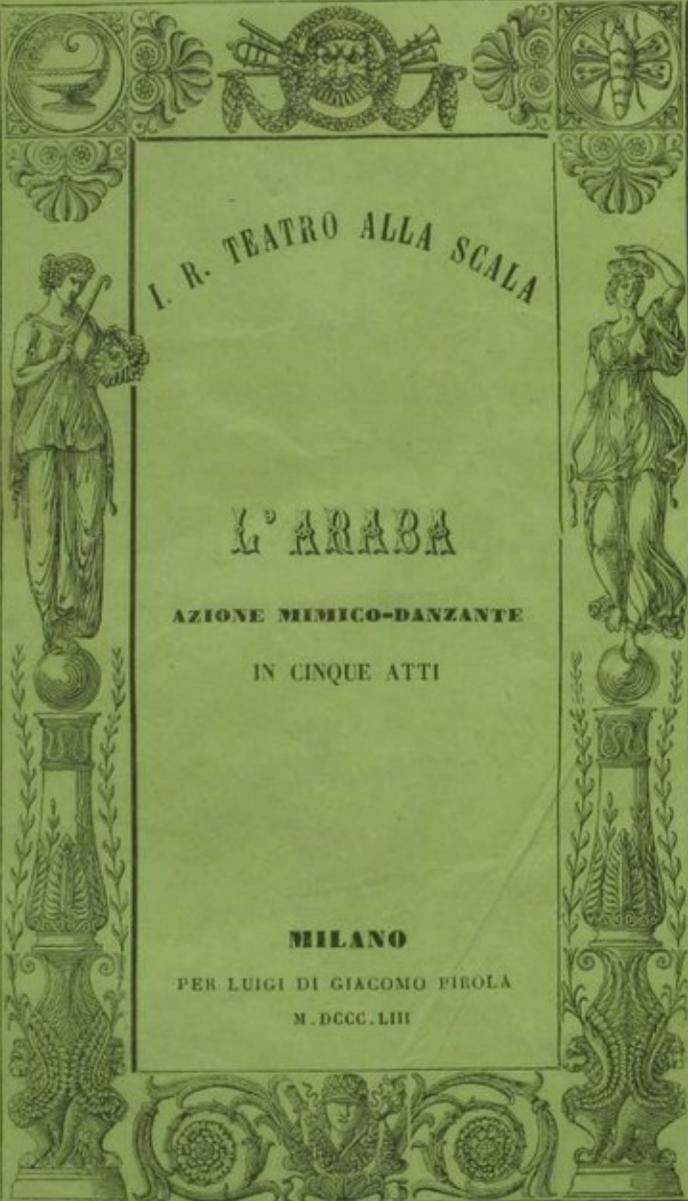
...ne si dirige  
...na, vien sorpresa da due  
... che la inseguono nella di lei rapida fuga.

## ATTO SECONDO

*Vasta pianura.*

L'avanguardia dell'armata spagnuola si avanza preceduta da musica militare e seguita dall'uffi-

Giuseppina  
Cristina - Tradati Emilia  
Paolina - Adamoli Giovannina - Conti Rachele  
Teresa - De Antoni Adele - Colombo Giuditta  
Locatelli Anna - Balzaretti Adele - Bronner Giulia.  
*Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo*  
Signor: Rossi Remigio.



I. R. TEATRO ALLA SCALA

L'ARABA

AZIONE MIMICO-DANZANTE

IN CINQUE ATTI

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. LIII

# L'ARABA

AZIONE MIMICO-DANZANTE

IN CINQUE ATTI

dei fratelli

**G. B. E GIUSEPPE LASINA**

DA RAPPRESENTARSI

nell' *S. N.* Teatro alla Scala

**L'AUTUNNO 1853.**



**MILANO**

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA

00132

LP. 0031.04

## Al Lettore

*Le narrazioni che celebrarono le gesta degli Spagnuoli in Africa, m'ispirarono l'idea di presentare al Pubblico una pittura di quei costumi e della magnanimità usata dai vincitori, mostrando quanto di supremazia morale può dare la civiltà alle nazioni.*

*Nella speranza che l'argomento possa incontrare il pubblico aggradimento, mi lusingo pure che i miei sforzi abbiano ad ottenere l'indulgenza di esso, tanto colto quanto gentile.*

G. B. Lasina.

PERSONAGGI

ATTORI.

- LEA, fanciulla araba, figlia di . . . . . Sig.<sup>a</sup> MAYWOOD AUGUSTA.
  - ABAM-AMY, capo d'una tribù . . . . . Sig. CATTE EFFISIO.
  - SEZID, fidanzato di Lea Sig. PALLERINI ANTONIO.
  - BEN-FAKA, mercante di schiave . . . . . Sig. N. N.
  - D. OLIVAREZ, generale
  - FERNANDEZ, capitano
  - D. DIEGO, ufficiale. . . . .
  - Un SOTT'UFFICIALE . . . . .
- } spagnuoli {
- Sig. TRIGAMBI PIETRO.
  - Sig. ROSSI GIUSEPPE.
  - Sig. BARATTI FRANCESCO.
  - Sig. PANNI AGOSTINO.

Capi della tribù - Arabi d'ogni sesso ed età  
Soldati spagnuoli - Vivandiere - Marinaj, ec.

*L'azione è in Africa nel secolo XVI.*

Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.

Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

## BALLERINI.

*Composit. del Ballo* Signori GIO. B. e GIUSEPPE fratelli LASINA.

*Prima ballerina assoluta di rango francese*

Signora Maywood Augusta.

*Primi ballerini danzanti di rango francese*

Signori: Pallerini Antonio - Gabrielli Luigi.

*Supplemento:* sig. Palladino Andrea.

*Prime ballerine danzanti*

Signore: Bonazzola Enrichetta - Wuthier Ern. - Orsini Anna

*allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.*

Cucchi Claudina, *emerita onoraria.*

*Primi ballerini per le parti*

Signore: Razzanelli Assunta - Gaja Luigia - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Rossi Giuseppe

Panni Agostino - Bocci Giuseppe - Caprotti Antonio - Trigambi Pietro.

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Signori: Cabrini Carlo - Simonetta Giacomo - Marzagora Cesare

Corbetta Pasquale - Romolo Antonio - Gramigna Giovanni

Sevesi Giuseppe - Reali Giuseppe - Aniello Amatore

Vismara Cesare - Pincetti Bartolomeo - Donzelli Angelo

Ponzoni Luigi - Radice Luigi - Longhi Luigi.

Col solito corpo dei Corifei d'ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

*Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola*

Signor Hus Augusto

*col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo*

Signora Galavresi Savina.

*Maestra di Ballo* Signora Filippini Carolina.

*Maestro assistente* signor Giovanni Goldoni.

*Maestro di Mimica* signor Bocci Giuseppe.

*Professori di violino* signori Libois Giuseppe - Peroni Giuseppe.

*Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signore: Bressac Paolina - Bianchi Caterina - Suardi Adele

Gessago Gaetana - Galli Anna Maria - Calabbi Onorata

Bertoni Maria - Salvioni Guglielmina - Damiani Teresa - Croce Amalia

Salvioni Davidina - Gorini Elena - Morlacchi Giuseppina

Gorini Giuseppina - Hoehelmann Cristina - Tradati Emilia

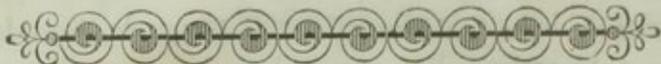
Zappini Antonia - Castelli Paolina - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Barnabei Teresa - De Antoni Adele - Colombo Giuditta

Locatelli Anna - Balzaretto Adele - Bronner Giulia.

*Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signor: Rossi Remigio.



## ATTO PRIMO

*Campagna a qualche distanza da Fez.*

Una tribù araba sta celebrando le feste del *Radaman*. L'entusiasmo religioso di essa giunge al fanatismo, che viene espresso con varie danze. In tale occasione Lea viene fidanzata a Sezid per l'epoca della settima luna. Dopo tale promessa si ripigliano più giulive le danze; al cessare delle quali, gli Arabi, rivolti all'oriente, invocano Allah, indi si disperdono seguiti dalle loro donne dopo aver riempiti d'acqua i loro vasi. Lea, immersa nei pensieri d'un amore felice, è l'ultima che si reca alla fontana; ed allorchè si dirige verso la propria capanna, vien sorpresa da due Turchi che la inseguono nella di lei rapida fuga.

## ATTO SECONDO

*Vasta pianura.*

L'avanguardia dell'armata spagnuola si avvanza preceduta da musica militare e seguita dall'uffi-

cialità dello Stato maggiore. Il Generale, facendo a tutti un appello, espone loro lo scopo di questa missione, cioè di far rispettare in que' paesi gli europei e la bandiera spagnuola, dopo di che si ritira nella propria tenda.

I soldati si riposano e scherzano colle vivandiere, che recano loro liquori e frutta. Anche l'uffiziale Diego è sensibile alle attrattive d'una di loro; ma un lontano lamento attrae la generale attenzione. Lea, con due compagne, vengono condotte da Ben-Faka. La prima specialmente è disperata, ed invoca in suo soccorso Allah e suo padre. Tutti s'interessano per quelle infelici, e Diego chiede al Mercante come si sia di esse impadronito. Ben-Faka risponde: *col danaro*, e mostra un falso contratto. Invano Lea e le di lei giovani compagne ne protestano la falsità; devono seguire il loro rapitore.

Diego commosso e dolente di non poter fare di più, riscatta Lea, che sulle prime teme solo d'aver cangiato di padrone; ma che alle assicurazioni dello spagnuolo d'esser libera, si getta alle ginocchia di lui, ed augurandogli tutte le felicità, parte. Un Capitano porta dei dispaeci al Generale, che ordina la marcia di quel corpo di truppe contro gl'indigeni.

## ATTO TERZO

### *Abitazione di Abam-Amy.*

Abam-Amy esce dalla capanna col più vivo dolore sul volto. Egli piange Lea che non vede da tre giorni. Una canzone che sentesi poco lontana, lo fa trabalzare di gioja. Egli riconosce in que' luoghi la presenza di Lea, che poco dopo stringe fra le braccia. Ella gli narra il suo rapimento, ma è stanca; per cui il padre la consiglia a recarsi al riposo.

Sezid giunge frettoloso annunziando la disfatta de' suoi per parte dell'armata spagnuola e la cattura d'un prigioniero. Dietro un comando di Abam-Amy, viene condotto don Diego, quale il alle domande del Capo-tribù, risponde con un silenzio sprezzante. Irritato Abam, ordina che venga messo a morte; ma Lea, attirata dal rumore, giunge in tempo a salvarlo, raccontando come l'abbia riscattata dal mercante rapitore. Abam allora, mutato pensiero, concede un'ora a Diego per ritornare fra i suoi, impegnando la sua parola che non verrebbe molestato. Gli Arabi vorrebbero opporsi e inveire contro lo Spagnuolo; ma la voce autorevole del loro capo la vince, e sono costretti ad ammutire. Lea è giuliva della salvezza del suo benefattore, e gli Arabi si dirigono verso il deserto.

**ATTO QUARTO***Accampamento.*

È ancora notte: più tardi la levata del sole.

L'intera tribù, all'apparire del giorno, si prostra implorando il soccorso d'Allah. Viene annunciato un parlamentario spagnuolo, che reca ad Abam-Amy un trattato, col quale deve obbligarsi a rispettare la bandiera non che gli averi d'ogni europeo. Abam domanda che cosa succederebbe rifiutandosi a sottoscriverlo; lo spagnuolo gli risponde, che essendo da ogni parte accerchiati, sarebbero tutti prigionieri e cacciati da quel paese. Udito ciò il fiero Abam, rimanda con aspri modi il parlamentario; poi rivolgendosi alle giovinette della tribù, e particolarmente a Lea, le invita ad invocare Allah e ad intreciare una danza religiosa, sul finir della quale, Lea cade spossata al suolo. Tutti credono ch'ella sia ispirata dal Profeta (1). Intanto Abam dispone ogni cosa per la difesa. Lea, rinvenuta, cerca d'insinuare sentimenti di pace, pronosticando alla tribù la prigionia e la dispersione in caso

(1) V'era una superstiziosa credenza in quei popoli, che cioè una fanciulla pura, la quale in una preghiera ad Allah si lasciasse trasportare a tanto entusiasmo da cadere al suolo priva di sensi, venisse ispirata dal Profeta medesimo.

di resistenza. Questi detti sono accolti con disprezzo da Sezid, nel di cui cuore nasce una violenta gelosia. Abam stesso non le presta fede, ed anima i suoi ad un attacco. Lea allora medita un nuovo progetto per ottenere il suo intento.

**ATTO QUINTO***Interno della tenda del Generale spagnuolo.*

Il Generale, chiesto a don Diego se i suoi ordini sieno stati eseguiti, ed ottenuta adesiva risposta, si dispone alla lettura d'alcune carte, ma è interrotto dall'annunzio che una indigena chiede di presentarsi. Lea si avvanza, e domanda una tregua per aver campo di far firmare da suo padre il trattato. Il Generale risponde essere ormai tardi, e che gli Arabi devono arrendersi a discrezione.

Il capitano Fernandez arriva. Egli precede alcuni prigionieri; fra questi si trovano Abam-Amy e Sezid. Lea, disperata, si precipita nelle braccia di suo padre, indi ai piedi del Generale per implorare il perdono per tutti i suoi; perciò viene dal padre e dal fidanzato rimproverata. Diego unisce le sue preghiere a quelle di Lea. Finalmente il Generale dichiara che non può acconsentire a ridonare la libertà ai prigionieri, a

meno che Abam-Amy non firmi il disprezzato trattato, mostrando come esso, lungi dall'essere umiliante, sia quale viene esteso fra nazioni civilizzate. Il Capo-tribù, persuaso ai detti del Generale, cede alle preghiere della figlia e si consulta coi suoi, indi chiede allo Spagnuolo che cosa avverrà se sottoscrive. Quest'ultimo, avendo ordinato che si apra la tenda, indica all'Arabo che le navi, onde è gremito il porto di Fez, devono ricondurre in Ispagna l'armata tosto che sia conchiuso il trattato, avvertendo però che gravi sciagure avverrebbero per quello che non lo rispettasse in avvenire. Abam sottoscrive. Immediatamente Spagnuoli ed Arabi si stringono la mano, e con analoghe danze ed un quadro generale, ha termine l'azione.



